

un sensore da 10 milioni di pixels se poi le nostre stampe su carta si limitano ad un formato 10x15, per il quale già due milioni sono più che sufficienti.

Se poi la vostra passione per il digitale non si limita alla sola stampa, ma comprende anche il fotoritocco e l'elaborazione dell'immagine è indubbio che la qualità è fondamentale e conviene orientarsi su fotocamere con sensori di risoluzione più alta, questo anche in considerazione del fatto che in futuro poter disporre di qualità superiore potrà rivelarsi utile per cose che sul momento non si pensa o si crede di dover fare.

I sensori in commercio sono attualmente di due tipi fondamentali, il CCD, che vanta maggior precisione e qualità dell'immagine a fronte di un costo più elevato, e il CMOS, più economico e quindi a corredo di macchine di primo prezzo che non richiedono prestazioni elevate.

Bisogna però dire che quest'ultimo è stato recentemente impiegato anche su macchine di un certo pregio, viene quindi da pensare che le distanze qualitative tra i due si siano in parte colmate.

Come dicevamo, oltre al tipo bisogna tener presente anche le dimensioni, ma per ulteriori e più approfondite informazioni vi rimandiamo più avanti, quando parleremo in maniera più approfondita di questi.

Una volta acquisita, l'immagine viene memorizzata su un supporto che altri non è che una RAM card, una scheda di memoria che viene riconosciuta e gestita come un vero e proprio hard disk in grado di trasferire successivamente il suo contenuto ad un computer.

In pratica le schede di memoria non sono altro che i nostri rullini fotografici, con in più il vantaggio di poter essere usati infinite volte e poter essere sostituite una volta esaurita la propria capacità per poter continuare a scattare senza la necessità di avere al proprio seguito un computer ove trasferire le immagini.



*In alto e in basso: foto scattate con macchina fotografica da otto megapixels*

